

Dettaglio a giugno +3,5 per cento

Crescita del 3,5% annuo per le vendite del commercio fisso al dettaglio a giugno. L'aumento di giugno, rileva l'Istat, è dovuto alla grande distribuzione con una crescita pari al +6,9% mentre le imprese operanti su piccole superfici hanno aumentato le vendite del 2,9%.

**MERCATI**

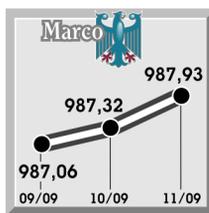
BORSA	
MIB	1.140 -4,36
MIBTEL	19.206 -2,60
MIB 30	28.577 -2,59
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIN MET	+0,30
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
BANCHE	-7,34
TITOLO MIGLIORE	
WCTBKMIB30P26M29	+30,01

TITOLO PEGGIORE

SMI METALLI W	
-19,83	
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	4,81
6 MESI	4,54
1 ANNO	3,85
CAMBI	
DOLLARO	1.666,93 -14,47
MARCO	987,93 +0,61
YEN	12,727 +0,25

STERLINA	2.811,61	-0,70
FRANCO FR.	294,62	+0,19
FRANCO SV.	1.202,69	+2,12

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	-3,76
AZIONARI ESTERI	-3,06
BILANCIATI ITALIANI	-2,01
BILANCIATI ESTERI	-1,75
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,14
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,58

**GenerComit passa tutto sotto la Comit**

Divorzio nei fondi comuni tra la Comit e il suo azionista, il gruppo Generali. La società di gestione di fondi comuni d'investimento Genercomit passerà tutta sotto il controllo della banca di piazza della Scala, che rileverà il 50% posseduto dalla compagnia di Trieste.

Il ministero delle Finanze si difende dalle accuse dell'opposizione. «Le imprese ora hanno più margini»

Visco: «In due anni ho rivoluzionato il Fisco»

ROMA. Il Polo attacca a fondo il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini ha proposto ieri la presentazione di una mozione di sfiducia da parte del centrodestra nei confronti di Visco, «colpevole per la falsa restituzione dell'Eurotassa». Non è detto che l'iniziativa alla fine venga effettivamente concretizzata; la decisione finale verrà presa nel corso di una riunione congiunta dei parlamentari del Polo, il 22 settembre. Resta il fatto che ieri anche Silvio Berlusconi ha sparato a zero sul responsabile delle Finanze: «ci sono giunte molte proteste dai nostri amministratori locali - spiega il numero uno di Forza Italia - che vedono scaricarsi addosso l'imposizione di nuove tasse. Strangolati dallo Stato, sono poi costretti ad approfittare dell'addizionale Irpef mentre è del governo la responsabilità di una pressione fiscale che nell'ultimo periodo è salita del 10 per cento».

Al ministero di Visco in realtà non si teme particolarmente un successo della eventuale mozione di sfiducia. Al contrario, con un certo orgoglio si punta il dito sui concreti e tangibili risultati della politica fiscale di questi due anni e mezzo. Risultati scrupolosamente elencati

in una nota predisposta dagli uffici di Visco.

L'Ulivo, nel suo programma elettorale, si era impegnato a non aumentare la pressione fiscale. Nonostante lo straordinario sforzo per raggiungere gli obiettivi europei, l'aumento dell'1,6% registrato nel 1997 è stato esclusivamente dovuto al pagamento dell'Eurotassa; la pressione nel 1998 tornerà al livello del 1996, e negli anni successivi proseguirà la sua discesa. Tra l'altro, i flussi di entrata registrati nel 1997 (che sono cresciuti più del previsto) non solo sono stati decisi per consentire l'ammissione all'Euro, ma quei risultati sono stati raggiunti senza conseguenze negative sull'inflazione né sui consumi delle famiglie.

Ma il punto di maggiore soddisfazione per Visco indubbiamente è il varo della riforma fiscale. La riforma ha prodotto infatti già una forte riduzione del carico tributario sulle imprese. Secondo l'ultimo rapporto

semestrale della Kpmg, tra il 1997 e il 1998 l'Italia ha realizzato la migliore performance in materia di imposizione dei redditi d'impresa, diminuiti del 22,4%. La riforma, con l'abolizione dei contributi sanitari, ha poi prodotto una forte riduzione del costo del lavoro.



L'imposizione sui redditi d'impresa è diminuita del 22,4% e con la Dual income tax è aumentata la capitalizzazione delle aziende

ro, e ha fortemente incentivato con il varo della Dual Income Tax, che prevede una Irpeg ridotta al 19% - la capitalizzazione delle aziende e i nuovi investimenti. Favorita, poi, grazie a un'aliquota ulteriormente ridotta fino al 7%, la quotazione in Borsa.

Molte anche le novità per le famiglie: la prima fase della revisione dell'Irpef ha visto l'introduzione di nuove, consistenti detrazioni per le famiglie numerose.

Significativi anche i risultati sul versante della lotta all'evasione e al recupero dell'elusione fiscale. In concreto, sono state varate nuove metodologie di intelligence degli Uffici e della Guardia di Finanza; forti misure di sbarramento su certe operazioni finanziarie verso l'estero; ostacoli alle società di comodo; crescente applicazione delle nuove procedure di accertamento. Ed è decollata anche la semplificazione: la nuova Irap ha comportato l'eliminazione di Iciap, Ilor, patri-

moniale sulle imprese, contributi sanitari e diversi tributi locali. È nata la dichiarazione unica per tutte le imposte sui redditi, per l'Iva e per i contributi previdenziali, con la contestuale possibilità di rateizzare il pagamento delle imposte e la trasmissione telematica delle dichiarazioni. Inoltre, sono stati drasticamente tagliati gli adempimenti: un titolare di una piccola impresa è passato da oltre sessanta "pratiche" fiscali a quindici. È stato poi decisamente accelerato l'esame delle dichiarazioni: invece di attendere 4 o 5 anni, dal '98 ci vorrà solo un anno per smaltirle. Sono poi sparite norme sanzionatorie grottesche, con multe miliardarie per infrazioni banali, e il sistema delle sanzioni è stato riordinato e commisurato all'effettivo rilievo dell'infrazione commessa.

E la politica fiscale di questi due anni ha prodotto una robusta strategia di incentivazione: auto, ristrutturazione dei locali, edilizia, investimenti nel Mezzogiorno e assunzioni di giovani. È stato accelerato il pagamento dei rimborsi, è stato seccamente ridotto il contenzioso tributario, è arrivata l'Autotutela e definito lo Statuto del Contribuente. E mentre è pronta sulla pista di lancio una riforma complessiva dell'amministrazione Finanziaria e dello stesso ministero, è stato dato il via alla riorganizzazione degli uffici, col varo degli «Uffici Unici delle Entrate».

D'Antoni insiste: «Con lo sciopero più forti»

Unità sindacale? Cgil, Cisl, Uil divise su tutto

ROMA. Cofferati, D'Antoni e Larizza hanno discusso ieri sera alla festa nazionale de «l'Unità» di Bologna di unità sindacale, ma non c'è aria di accordo nelle tre confederazioni. E così dopo la differenza di vedute emersa giovedì sera al tavolo a tre sulla revisione dell'accordo di Luglio '93 in tema di rappresentanza sindacale, ieri le divergenze sono ricomparse in dichiarazioni e interviste.

A dar fiato alle trombe ancora una volta il segretario della Cisl che in un'intervista su «Il Corriere della Sera» ha illustrato un ripensamento del sistema contrattuale «assegnando ai contratti nazionali una funzione di equilibrio generale e facendo diventare dominante la contrattazione di secondo livello». La visione di D'Antoni non è condivisa in casa Uil: «È un non senso dare un ruolo dominante ad un livello contrattuale rispetto all'altro» dice il segretario confederale Paolo Pirani - Entrambi i livelli, quello nazionale e quello aziendale o territoriale hanno una loro funzione, diversa tra loro, ma non può essere sacrificato l'uno a favore dell'altro. Riteniamo positivo il valore del contratto nazionale come momento di coesione del Paese e per il recupero salariale rispetto al costo della vita». E alla Uil non è piaciuto neanche il pas-

so in avanti fatto dal segretario Cisl sulla flessibilità quando dice che: «il secondo livello può diventare il luogo dello scambio per la flessibilità». «D'Antoni vuole fare il più bravo» sostiene Adriano Musi, numero due Uil - mette il cappello sopra un patrimonio comune e tende ad evidenziare diversità propria lui che parlava sempre di unità».

Incurante delle polemiche però il segretario della Cisl è tornato ieri sullo sciopero generale: «Io penso che se avessimo deciso lo sciopero generale oggi saremmo più forti in questa trattativa che si è aperta con governo e imprenditori». Il segretario della Cisl ha poi ricordato di aver fatto «un documento unitario su lavoro e lo sviluppo che si apre con un giudizio di profonda insoddisfazione nei confronti dell'azione di governo. Io sono conseguenziale - ha detto - gli altri no». E per concludere il numero due della Cisl, Morese ha parlato del disegno di legge sulla rappresentanza. Cofferati aveva detto giovedì che il lavoro delle commissioni e del Parlamento su questo tema era «coerente con l'impianto contrattuale che stiamo mettendo in piedi per il futuro». Ieri Morese ha invece sostenuto che sulla questione il Parlamento deve attendere l'accordo tra le parti.

Indiscrezioni non confermate. Prosegue la trattativa con l'Ue Malpensa, Rutelli attacca Burlando «L'aeroporto di Fiumicino non si tocca»

ROMA. Non ci saranno incontri in questo fine settimana tra il commissario ai Trasporti della Ue, Neil Kinnock, e il presidente del Consiglio Prodi o il ministro dei Trasporti Burlando, sul caso Malpensa. La conferenza arriva sia da Bruxelles che da Roma: Kinnock e Burlando si sentiranno probabilmente per telefono e si vedranno martedì al consiglio informale dei ministri dei Trasporti Ue, a Feldkirch in Austria. «Non ci sono elementi nuovi nella trattativa che giustifichino una missione di Kinnock a Roma, anche se lui è disponibile e pronto a partire», ha commentato ieri la sua portavoce. Ma la situazione può cambiare nel giro di poche ore: la nostra porta resta aperta, spetta però all'Italia deli-

neare una proposta di soluzione. La Commissione è in attesa. Le discussioni tecniche proseguono per via telefonica, con lo scambio di una gran mole di informazioni ma per ora non sono fissati incontri. Il lavoro in queste ore è frenetico: la soluzione di mediazione va trovata entro mercoledì, quando la Commissione tornerà a riunirsi per pronunciarsi sull'apertura di Malpensa. «Il rinvio, il 9 settembre, del giudizio negativo - ha concluso la portavoce di Kinnock - è stato deciso nella convinzione che si potesse arrivare a un accordo». Dal ministero dei Trasporti fanno sapere di essere seriamente impegnati per risolvere la trattativa in modo ragionevole e col sì di tutti.

Ieri il sindaco di Roma è andato di nuovo all'attacco. «Ho appreso dalla stampa e poi dai tecnici del Ministero - si è lamentato Francesco Rutelli - che Burlando starebbe ipotizzando la fine del ruolo di "hub" di Fiumicino e il trasferimento a Ciampino dei voli Milano-Roma. Da due mesi ho imposto a me stesso e alla giunta il silenzio di fronte a una trattativa che riguarda un interesse nazionale. L'ho fatto anche alla luce di un preciso impegno di Prodi a riequilibrare la previsione di voli da trasferire da Fiumicino a Malpensa. È evidente che di fronte ad ipotesi tanto incredibili ed assurde, questo impegno verrà meno». Dai Trasporti l'unico commento è che è una delle tante ipotesi.



Un veduta dell'aeroporto di Fiumicino Francesco Toiati/Master Photo

Dopo 18 anni un Ford alla testa della casa

William Clay Ford Jr, bisnipote di Henry Ford, che fondò l'azienda automobilistica nel 1903, assumerà la guida della Ford a partire dall'inizio del 1999. Dopo una lunga corsa contro il cugino Edsel, William Clay Ford Jr, il pronipote del leggendario fondatore Henry Ford è stato nominato oggi alla presidenza del Consiglio di amministrazione dell'azienda automobilistica americana. La famiglia Ford, da sempre azionista di riferimento della grande casa automobilistica americana, recupera così per la prima volta dal ritiro di Henry Ford II nel 1980 un ruolo di guida ai massimi vertici del gruppo. Ma William Clay, un giovane di 40 anni che ha fatto gavetta in azienda e ricoperto numerosi incarichi operativi di secondo livello, lascerà gli incarichi operativi del giorno per giorno a Jac Nasser, nominato sempre ieri alle cariche di amministratore delegato e direttore generale. La Ford Motors Company è stata fondata nel 1903 da Henry Ford, l'inventore del processo di produzione strutturato su catene di montaggio e dell'automobile moderna. La tradizione familiare dei Ford, forse ineguagliata nella storia industriale statunitense, è stata messa in relazione da molti analisti a quella della famiglia Agnelli alla guida del gruppo Fiat. Con l'ascesa di William Clay Ford Jr alla presidenza del gruppo automobilistico si rinnova la saga di una famiglia che ha fatto l'industria moderna.

NISSAN IL BELLO COMINCIA ADESSO.

Dal 1° agosto gli incentivi continuano per tutte le auto da rottamare e senza più il limite dei 10 anni.

Dal 1° agosto, chi acquista una nuova Nissan Micra e decide di rottamare la propria auto, ottiene il nostro eccezionale contributo di 3.250.000 lire. Praticamente un incentivo pari a quello che offriva lo Stato ma con un vantaggio in più: adesso vale per tutte le auto, senza limiti di età, anche quelle con meno di 10 anni.

E visto che un'auto così fa della comodità il suo punto di forza, ecco i comodissimi finanziamenti Nissan Finanziaria con microrate da L. 198.100 al mese per L. 10.000.000 in 60 mesi*.

Nuova Nissan Micra

Motori 1000 cc e 1300 cc tutti 16 valvole a iniezione elettronica Multipoint, sospensioni 5 Link, 3 o 5 porte, 3 anni o 100.000 km di garanzia. E in più disponibili a richiesta ABS e climatizzatore.

Micra può essere tua a partire da L. **14.800.000 con Airbag**

Prezzo chiavi in mano con gli incentivi della Nissan.



Oppure senza rottamazione offriamo il climatizzatore a sole 300.000 lire.

CEA

Concessionaria per Bologna e Provincia - esclusivista veicoli commerciali e industriali

• VIA EMILIA Ponente, 211 - 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO) - TEL. 051/941134

• VIALE CARDUCCI, 26 - 40125 BOLOGNA - TEL. 051/397787

PRESENTE ALLA Fest@nazionale '98 de l'Unità PADIGLIONE 147



Programma Solidarietà del Cliente